

Le due donne del bosco

Molto tempo fa in un villaggio vicino alla foresta vivevano due bellissime donne. Una, Lorien, era crudele e cattiva, mentre l'altra, Annabeth, era buona e generosa. Si conoscevano soltanto di vista, non si erano mai parlate.

Lorien aveva i capelli ricci e neri che mettevano in risalto i suoi occhi verdi minacciosi e penetranti, era alta e snella, vestiva sempre con abiti scuri molto lunghi.

Era nemica degli animali, fingeva non esistessero e li odiava con tutta sé stessa. Non sopportava il canto degli uccelli, il gracidare delle rane, il ronzare delle api e persino le farfalle la infastidivano. Se ne stava tutto il giorno chiusa in casa a preparare delle pozioni magiche per scopi malvagi. Per questo suo modo di fare anche la gente del villaggio preferiva starle alla larga cercando di evitarla, non salutava mai nessuno, sembrava che pensasse solo a sé stessa e non sorrideva mai, perciò non aveva amici e nessuno aveva mai avuto il coraggio di andare a parlarle.

Annabeth, invece, era buona ed era ricercata dalla gente del villaggio. Ella aveva dei lunghi capelli biondi, dorati come il grano, profondi occhi azzurri come il mare ed un dolcissimo sorriso che donava gioia, serenità e conforto a chiunque lo ricevesse. Era di media statura e vestiva sempre con abiti dai colori vivaci. Viveva circondata dagli animali di cui si prendeva cura quando erano feriti, inoltre dava loro da mangiare quando da soli non riuscivano a procurarsene. Fu così che erano diventati i suoi più fedeli amici. Il gufo con il suo canto l'avvertiva del pericolo e i cani selvaggi la proteggevano nelle notti buie della foresta. Nella sua capanna gli uccellini entravano ed uscivano cinguettando allegramente e trasformando la sua abitazione in un angolo di mondo felice. Anche al villaggio la buona donna era sempre stata generosa con tutti, si prendeva cura delle persone anziane, aiutava i più bisognosi mettendosi al loro servizio ed è per questo che era molto amata dagli abitanti. Tuttavia l'unico desiderio che Annabeth non era mai riuscita a realizzare era proprio quello di provare a fare amicizia con Lorien, che invece era molto gelosa di lei, poiché anche lei avrebbe voluto essere buona, generosa ed accettata da tutti.

Nessuno conosceva il motivo della sua cattiveria, tutti credevano che fosse semplicemente egoista ed egocentrica, ma in realtà era stata incaricata dalla madre, ormai defunta da anni, di continuare la tradizione di famiglia: doveva diventare la regina delle tenebre e governare in modo molto rigido come le sue antenate avevano fatto in precedenza. Nessuna di loro si era mai lamentata, ma lei non avrebbe voluto diventare così, aveva discusso tanto con la madre per evitare questo suo destino e avrebbe offerto qualsiasi cosa pur di vivere libera dal male, ma non c'era stato nulla da fare. Due scelte le si erano profilate: continuare la tradizione familiare o diventare la delusione di tutte le sue antenate. Alla fine non era riuscita a tradire la sua famiglia.

Il tempo trascorreva velocemente e per molti anni le cose continuarono così, finché in una tiepida giornata d'autunno le due donne si incontrarono nella foresta, dove si erano recate per raccogliere frutti e bacche selvatiche. Lorien cercò di evitare Annabeth, che al contrario con tanta spontaneità le disse:

“Ciao! Ti ho già vista al villaggio, come ti chiami?”

“Il mio nome è Lorien. Anche io ti ho già vista, ma non voglio avere a che fare con te.” Dopo questa brusca risposta scappò via lasciando Annabeth molto perplessa.

Dopo quel giorno Lorien aveva provato ancor di più in tutti i modi a cambiare la sua vita, modificando il suo atteggiamento, cercando di fare buone azioni verso gli altri, ma nessuno glielo aveva mai insegnato e permesso, di conseguenza le persone a cui tentava di avvicinarsi correvano via senza nemmeno darle il tempo di parlare.

Arrivò il giorno in cui le due donne morirono. Giunta la notizia al villaggio, con grande dispiacere, gli abitanti si misero in cammino verso la foresta per partecipare alla veglia funebre. Nessuno aveva voluto prendere parte a quella di Lorien, perché durante la sua vita non si era mai resa disponibile verso nessuno: mai una gentilezza, mai una cortesia verso il prossimo, mai un sorriso. Ora, anche nella morte, era sola e abbandonata per colpa della sua famiglia.

Alla veglia di Annabeth erano presenti tutti gli abitanti del villaggio, pastori, boscaioli, contadini con le loro mogli e gli animali della foresta, tra i quali i più afflitti erano gli uccellini che ricoprivano il suo corpo di fiori profumati. Le bestiole e le persone che la conoscevano, per darle l'ultimo saluto, si radunarono tutte intorno a lei con grande riconoscenza per i gesti gentili che avevano ricevuto quando era ancora in vita. Le erano semplicemente grati per quello che aveva fatto per loro. Avevano saputo cogliere il vero significato dei piccoli gesti della donna: amare il prossimo.

Da quel giorno molti sentirono la sua mancanza, gli uccellini quotidianamente volavano sulla sua tomba dove molte persone si recavano per portare dei fiori, i cani selvaggi le facevano la guardia ed il gufo dalla cima dell'albero che sovrastava il cimitero vegliava come una sentinella.

Arrivate nell'aldilà le due donne si riconobbero, perciò Lorien poté finalmente parlare con Annabeth, alla quale disse:

“Durante la mia vita mi sono sentita sempre molto sola, tutti mi hanno creduta cattiva per colpa dei miei antenati. Avrei voluto vivere diversamente, ma purtroppo non ho avuto possibilità di scelta, il mio destino era già stato scritto, sono dovuta diventare la regina delle tenebre.”

Annabeth, che aveva sempre una buona parola per tutti rispose:

“Non rammaricarti, purtroppo non è dipeso da te, penso che nella tua anima in fondo ci sia del buono.”

Il mondo dell’aldilà era come un deserto, lunghe distese di sabbia dorata brillavano al sole, che come una palla di fuoco ardeva nel cielo azzurro e limpido. Il silenzio avvolgeva il paesaggio interrotto qua e là da oasi con palme verdeggianti. La linea dell’orizzonte si intravedeva appena, la strada per raggiungere il paradiso era molto lunga e faticosa, piena di insidie.

Annabeth e Lorien camminarono per ore ed ore sotto il sole cocente, erano stremate per il caldo:

“Non ce la faccio più” disse Lorien, “Mi mancano le forze, non credo di farcela!”

Ormai non aveva più nessuna speranza, Lorien pensava che quella sarebbe stata la sua condanna per come si era comportata in vita nei confronti del prossimo, si stava accasciando a terra, il suo viso era tutto rosso, il respiro affannato ed il sudore scorreva sulla sua fronte, quando Annabeth disse:

Non mollare, ce la faremo!”

Dopo un lungo ed estenuante tragitto si trovarono di fronte ad un enorme lago che avrebbero dovuto attraversare per raggiungere finalmente il paradiso. Presso la riva della specchio d’acqua erano presenti anche alcuni cani che non avevano nessun problema a nuotare. Essi quando riconobbero Annabeth che si trovava in difficoltà, subito la attorniarono e la aiutarono ad arrivare sulle sponde del paradiso; dall'altra parte Lorien stava annaspando nell’acqua per non annegare e gridava:

“Aiutatemi! Vi prego aiutatemi!”

Si stava lasciando andare lentamente, ancora pochi istanti e sarebbe stata inghiottita dal lago, quando i cani tornarono indietro per prenderla. Una volta in salvo Lorien disse:

“Avevo pochissime speranze che qualcuno mi potesse salvare ed invece proprio voi che ho maltrattato in vita senza mai far caso al vostro dolore mi avete aiutata.”

Questo le sembrò molto strano, ma la rendeva felice, volse lo sguardo ad Annabeth che subito intervenne dicendo:

“Ho chiesto io agli animali di portarti in salvo, ho faticato a convincerli, ma mi hanno ascoltata.”

Lorien non poté fare altro che ringraziarli infinitamente per quello che avevano fatto per lei nonostante la sua cattiveria contro di loro. Per la prima volta si era sentita grata, aveva provato sentimenti di gioia ed amore.

Non avevano ancora terminato il loro tragitto, Lorien allora disse:

“Dov’è il paradiso?”

“Deve essere qui vicino” rispose Annabeth e l’altra donna replicò:

“Ma io non ci potrò mai entrare, sono stata così egoista in vita...”

“Non preoccuparti, tutti hanno diritto ad una seconda possibilità!”

In quel momento un bagliore di luce avvolse Annabeth che sparì a poco a poco.

Lorien era di nuovo da sola, continuò a camminare ripensando a ciò che le aveva detto Annabeth e nella sua mente era rimasto impresso il dolce sorriso dell’amica, che le infondeva coraggio, sicurezza e forza per andare avanti. Camminò e camminò finché giunse in un bosco a lei familiare... in quel momento capì che era tornata in vita, le era stata data la possibilità di ricominciare per poter riparare ai suoi errori. La donna era felice e commossa per quello che Annabeth era riuscita a fare per lei dal paradiso, provava un grande sentimento di gratitudine nei suoi confronti.

Sulla terra erano trascorsi molti anni, uomini e animali non erano più gli stessi, gli abitanti del villaggio erano cambiati, nessuno conosceva Lorien, per questo ella si fece coraggio e con tono e modi gentili provò a fare amicizia con alcune persone che aveva visto passare davanti alla sua abitazione. Con grande stupore si rese conto che per la prima volta non l’avevano rifiutata, ma si erano fermati a parlare con lei.

Aveva cercato di migliorarsi con tutte le sue forze, anche la sua immagine era cambiata, l’aspetto era molto più rassicurante: i ricci capelli neri erano raccolti con un fermaglio di fiori, gli occhi verdi, duri e penetranti ora avevano un’espressione dolce e gentile, si vestiva in modo più allegro con colori caldi e luminosi, cantava sempre delle canzonette molto piacevoli per chi la ascoltava e passava la giornata all’aperto con gli animali che le si erano affezionati, prestava loro innumerevoli cure, era diventata proprio come Annabeth.

In breve tempo si fece molti amici e ad ogni richiesta d’aiuto non si tirava indietro, ora era conosciuta anche al villaggio, dove si recava ogni giorno anche per semplici visite ad amici e conoscenti, per questo tutti le erano grati, finalmente non era più sola, non era più costretta a vivere emarginata.

Tutto questo era avvenuto grazie agli insegnamenti di Annabeth. Aveva capito che nella vita un semplice sorriso poteva essere di grande importanza per chi lo riceve, è un piccolo dono, un gesto di cortesia che può comunicare molto, perché non sempre si riescono a trovare le parole giuste per esprimere i sentimenti. Tra di essi vi è anche la gratitudine, che è uno stato d’animo non sempre facile da manifestare, ma adesso Lorien ringraziava ogni sera la sua amica prima di lasciarsi

a

v

v

o

l